

Salvatore Rossi  
Presidente

Roma, 7 aprile 2024

Spett.le Merlyn Partners SCSp  
3, rue Gabriel Lippmann,  
5365 Munsbach (Granducato di Lussemburgo)  
e  
Gent.mo Ing. Umberto Paolucci

per il tramite del delegato Merlyn, Dott. Alessandro Barnaba

Via pec a: [alessandro.barnaba@postecert.it](mailto:alessandro.barnaba@postecert.it)  
e via email a: [alessandro.barnaba@merlynadvisors.com](mailto:alessandro.barnaba@merlynadvisors.com)

e p.c.

On.le Consob  
Via PEC all'indirizzo: [consob@pec.consob.it](mailto:consob@pec.consob.it)

Spett.le Merlyn Partners SCSp,  
Gent.mo Ing. Umberto Paolucci,  
abbiamo letto l'intervista pubblicata ieri da Repubblica, dal titolo "Tim deve crescere coinvolgendo tutti gli azionisti", e la lettera inviata oggi agli azionisti di TIM e ci corre l'obbligo di segnalare che in tali occasioni – oltre a svariate dichiarazioni erronee e prive di giustificazione – risultano espresse affermazioni *price sensitive*, in quanto idonee a incidere sul corso del titolo della Società, non veritiere o, quantomeno, fuorvianti.

Più in particolare:

- si dichiara che è *"inaccettabile che non ci sia un piano alternativo"* e si richiama l'attenzione degli azionisti all'*"assoluta mancanza di un piano di emergenza"*;
- si afferma di avere un piano per *"risolvere il problema del debito, senza svendere ... e soprattutto coinvolgendo tutti i soci"*;
- si sostiene che ServiceCo mancherebbe di *"solidità finanziaria e industriale"*; il Piano sarebbe *"non sostenibile"* e presenterebbe *"rischi concreti che potrebbero portare l'azienda in uno stato di forte tensione finanziaria, con la possibilità di dover ricorrere a un aumento di capitale"*;
- si fa riferimento a un piano di emergenza nel caso il *deal* NetCo non si possa migliorare o venga ritardato dall'*antitrust*, come per Ita-Lufthansa e si biasima il Consiglio per non avere considerato tale rischio.

Al riguardo:

- in primo luogo, l'affermazione che non sussisterebbe un piano alternativo è falsa ed evidentemente priva di alcun conforto e base informativa; essa è contraddetta sia dalle

**TIM S.p.A.**

Sede legale: Via Gaetano Negri, 1 - 20123 Milano  
Sede secondaria e Direzione Generale:  
Corso d'Italia, 41 - 00198 Roma- Tel +39 06 3688 2700

iniziative finanziarie già intraprese da TIM, sia dall'esistenza di documenti e piani non solo pronti, ma anche già discussi in Consiglio di Amministrazione e, in taluni casi, già comunicati al mercato;

- quanto alla seconda affermazione, è chiaro il collegamento suggestivo tra “*svendere*” e l’operazione di cessione di NetCo ed è altrettanto chiaro che si tratta di un’affermazione che crea una suggestione denigratoria e fuorviante sull’operazione, i cui elementi economici al contrario sono stati tutti confortati da puntuali e indipendenti analisi da parte di primarie società bancarie e di consulenza strategica;
- allo stesso modo, l’affermazione, di cui al terzo alinea che precede, non è basata su dati fattuali ed è anzi smentita dai dati comunicati e disponibili al pubblico relativamente al livello di debito a regime (senza considerare potenziali *upside* per circa 4 miliardi di euro);
- così come destituita di fondamento è l’affermazione in ordine al ricorso ad un aumento di capitale;
- infine, sul tema dell’operazione NetCo si fa riferimento a un piano di emergenza nell’ipotesi in cui:
  - il *deal* non si possa migliorare, così sottendendo che si intenderebbe non rispettare (o comunque modificare) i contratti sottoscritti da TIM con la controparte alle attuali condizioni;
  - ovvero ci sia un ritardo nell’autorizzazione *antitrust*, accostando la questione alla vicenda ITA-Lufthansa, così suggestionando i lettori sull’esistenza di asseriti problemi nell’autorizzazione *antitrust* (che nel caso sta procedendo secondo le tempistiche concordate), peraltro riferendosi a un’operazione di concentrazione che ha natura completamente differente rispetto a NetCo, dove non solo non c’è una concentrazione, ma si realizza invece la deverticalizzazione di un *incumbent*.

Alla luce di quanto sopra e nell’esclusivo interesse della corretta informazione del mercato nonché al fine di evitare il prodursi di alterazioni del corso dei titoli, si chiede a codesta società e all’estensore dell’intervista di rettificare i punti di cui sopra con un apposito comunicato stampa da rilasciare prima della apertura del mercato.

In difetto, provvederà la scrivente Società che assumerà comunque ogni iniziativa ritenuta utile a tutela propria, dei suoi azionisti e del mercato.

La presente viene indirizzata in copia anche alla Consob ai fini dell’esercizio della sua attività di vigilanza sul mercato.